

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla
Tipografia R. Botta, via del Castellaccio
Nelle Provincie del Regno con foglio postale
francato diretto alla detta Tipografia e dai
principali Librai. — Fuori del Regno, alle
Dirigenti postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni
anno.

GAZZETTA



UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 20 centesimi per
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni
centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 24
ABBONAMENTO CENTESIMI 40

Per Firenze	Comprende i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 42	Sen. 22	Tram. 12
Roma e per le Provincie del Re- gno		46	24	18
Strasburgo		58	31	17

Firenze, Martedì 25 Ottobre

Francia	Comprende i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno L. 82	Sen. 48	Tram. 27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	85
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5913 della Raccolta ufficiale
delle leggi e dei decreti del Regno contiene il
seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio
dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato
per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei
contribuenti della frazione di Villa Santa Lucia,
diretta ad ottenere la separazione delle rendite
patrimoniali, delle passività e spese della fra-
zione stessa da quelle del rimanente del comune
di Ofena;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale
di Ofena in data 4 aprile 1869;

Visto il certificato del sindaco di Ofena con-
stante la popolazione di quel comune;

Visto il prospetto delle entrate e delle spese
del comune medesimo distinto per frazioni;

Vista la relativa pianta topografica;

Visto l'articolo 16 della legge sull'ammini-
strazione comunale e provinciale in data 20
marzo 1865, Allegato 4;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione Villa Santa Lucia è auto-
rizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali,
le passività e le spese separate da quelle del ri-
manente del comune di Ofena.

Art. 2. La delimitazione territoriale della fra-
zione suddetta resta fissata dalla pianta topo-
grafica annessa al presente decreto, e viduata
d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato
per gli Affari dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta
ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno
d'Italia, mandando a chiunque spetti di os-
servarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5940 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Mi-
nistro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicati ed avranno vigore di
legge in Roma e nelle provincie romane il Regio
editto 26 marzo 1848 e le leggi 26 febbraio
1852 e 20 giugno 1858, ora vigenti in materia
di stampa nelle altre provincie del Regno.

Art. 2. Provvisoriamente e fino a che rimarrà
in vigore in Roma e nelle provincie romane il
regolamento sui delitti e sulle pene del 20 set-
tembre 1852, ove nell'editto suddetto sono ri-
chiamati articoli del Codice penale, s'intende-
ranno richiamate le disposizioni analoghe del
detto regolamento, siccome è indicato nell'an-
nessa tabella.

Art. 3. Fino a che parimenti non sia promul-
gato ed attuato un nuovo sistema di procedura
penale coll'intervento dei giurati, i reati di stampa
saranno di competenza esclusiva dei tribunali
criminali e giudicati colla procedura ordinaria.

Art. 4. La disposizione dell'art. 14 del Regio
editto suddetto si estenderà alla provocazione
a commettere l'attentato alla vita del Sommo
Pontefice.

Art. 5. La disposizione dell'art. 15 dello stesso
editto si estende pure all'impiego di qualunque
dei mezzi indicati nell'art. 1° per impugnare la
inviolabilità della persona del Sommo Pontefice.

Art. 6. L'articolo 16 dell'editto medesimo è
modificato come segue: « Chiunque con uno dei
mezzi indicati nell'articolo 1° rechi o oltraggio
alla religione dello Stato o ne ecciti il disprezzo
sarà punito, secondo i casi, cogli arresti o col
carcere estensibile ad un anno o con multa
estensibile a lire 2000. »

Art. 7. La sanzione dell'art. 19 sarà applica-
bile anche alle offese verso la persona del Sommo
Pontefice.

Art. 8. La disposizione dell'art. 26 si estende
agli inviati delle potenze e tere presso la Santa
Sede per affari ecclesiastici.

Art. 9. Incorreranno nelle pene comunicate
dall'art. 28 anche coloro che daranno pubblicità
alle imputazioni od ingiurie ivi contemplate per
mezzo di fogli pubblici provenienti dall'estero,
inviando o facendo inserire in detti fogli le im-
putazioni o le ingiurie.

Gli espositori, venditori o distributori di
stampe pubblicate nel Regno od anche all'este-
ro, in cui si contengono le dette imputazioni od
ingiurie, saranno puniti, se vi ha luogo, come
complici dei reati previsti dal mentovato arti-
colo 28.

Art. 10. È vietata la introduzione, la vendita
e la diffusione in Roma di giornali od altri stu-
pati pubblicati nelle altre italiane provincie od
all'estero in cui si contengono i reati preveduti
negli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 del presente decreto.

Gli espositori, venditori o distributori degli
stampati medesimi saranno puniti come autori
degli stessi reati.

Art. 11. Tutte le disposizioni penali ora vi-

genti in Roma e nelle romane provincie in ma-
teria di stampa sono abrogate.

Art. 12. Il presente decreto andrà in vigore il
primo novembre corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-
gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di os-
servarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.

Il N. 5941 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Mi-
nistro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'applicazione delle leggi sulla pu-
blica sicurezza, sulla stampa o di altre leggi
speciali pubblicate o da pubblicarsi in Roma e
nelle provincie romane, finché rimarrà in vi-
gore il regolamento sui delitti e sulle pene del
20 settembre 1852, si osserveranno le norme
seguenti:

1° Quando nelle dette leggi è inflitta la pena
del carcere si applicherà la pena della detenzione;
e se non siano designate la durata, il
maximum od il minimum, questa potrà essere
estesa fino a cinque anni e ridotta fino a giorni
sei. La durata della detenzione è determinata
nel primo grado da sei giorni ad un mese, nel
secondo grado da un mese ad un anno, nel terzo
grado da un anno a tre, e nel quarto da tre anni
a cinque.

2° Quando si parla della multa e non sia fatto
espresso richiamo a quella contemplata nel detto
regolamento, né siano stabilita la quantità, il
maximum od il minimum, questa sarà non mi-
nore di lire 51 e non maggiore di lire 5000.

3° Essendo stabilita la pena degli arresti, si
applicherà la detenzione per un tempo non mag-
giore di giorni cinque e non minore di un giorno
da esporsi in una casa di custodia del circondario
del rispettivo Governo o Vicegoverno.

4° Quando è stabilita la pena dell'ammonda
si applicherà la multa per una somma non mi-
nore di lire due e non maggiore di lire cin-
quanta.

5° Sotto l'indicazione generica di pene di po-
lizia s'intenderanno gli arresti e l'ammonda di
cui è cenno ai numeri 3 e 4; queste pene po-
tranno essere, secondo le circostanze, applicate
tanto unitamente che separatamente.

6° In caso di recidiva in reati colpiti da pene
di polizia, se nella legge non sia per caso stesso
stabilita una pena determinata, il colpevole sarà
condannato al doppio della pena in cui sarebbe
incorso per il nuovo reato.

Vi ha recidiva in reati puniti con pene di po-
lizia sempreché dopo una sentenza di condanna
alle dette pene il condannato avrà nell'intervallo
dell'anno dalla data della sentenza commesso
un'altra contravvenzione nel distretto della stes-
sa provincia, salvo disposizioni speciali con-
trarie.

7° L'ammonizione consiste nel riprendere il
reo sopra un fatto, un detto, od uno scritto ri-
provato dalla legge, con diffidamento che in caso
di recidiva incorrerà nella pena più grave dalla
legge stabilita.

L'ammonizione è fatta dal giudice in pubblica
udienza.

In caso di contumacia o di rifiuto a presen-
tarsi, il condannato viene arrestato e tradotto
avanti il giudice, da cui gli sarà fatta l'ammon-
izione.

Se il condannato non sente l'ammonizione con
rispetto, sarà punito cogli arresti, sempreché la
mancanza di rispetto non costituisca altro reato
previsto dalla legge.

L'ammonizione può essere aggiunta alla pena
correzionale, quando le circostanze dei casi lo
esigano.

Essa può eziandio essere aggiunta alle pene
di polizia.

Nei casi espressamente determinati dalla legge
l'ammonizione può aver luogo anche sola.

La formula dell'ammonizione sarà indicata
nella sentenza od ordinanza di condanna.

8° Parlandosi nelle leggi di crimine, s'inten-
derà un reato punibile con l'opera pubblica o
con pena maggiore; quando parlarsi di delitto
s'intenderà un reato punibile colla detenzione
maggiore di giorni cinque, o con multa ecce-
dente le lire 50. Quando parlarsi di contraven-
zione s'intenderà un reato punibile colla deten-
zione non maggiore di giorni cinque o con multa
non eccedente le lire 50.

9° Parlandosi di pene criminali o correzionali
s'intenderanno quelle stabilite rispettivamente
per crimini o peccati, giusta il precedente nu-
mero 8°.

Art. 2. Il presente decreto avrà vigore il terzo
giorno successivo alla sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.

Il N. 5961 della Raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
guente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 dello Statuto;

Visti i Reali decreti con cui si sono mandate
pubblicare in Roma e nelle provincie romane le
leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio
dei Ministri, Ministro dell'Interno, e del Ministro
di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni contenute negli arti-
coli 51 e 53 della legge di pubblica sicurezza e
nella legge sulla stampa non sono applicabili
alla tipografia esercitata per uso e servizio del
Sommo Pontefice, né alla pubblicazione ed af-
fissione, nei modi e luoghi soliti, degli atti che
emanano dal Sommo Pontefice o di sua autorità
dalle Congregazioni od Uffici Ecclesiastici da
esso dipendenti e stabiliti in Roma per lo eser-
cizio del potere spirituale.

Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore
contemporaneamente alle leggi della sicurezza
pubblica e della stampa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

M. RAELI.

All'articolo 19, linea 1°, del decreto N. 5937,
pubblicato nella Gazzetta del 22 corr., invece di
« caso straordinario, ecc. » leggesi « grado
straordinario, ecc. »

Disposizioni fatte nel personale dipendente
dal Ministero delle Finanze:

Per R. decreto 7 agosto 1870:

Carta Naitana Giovanni, segretario di 1° cl.
nell'intendenza di finanza di Siracusa, nominato
tesoriere provinciale di 5° classe a Sassari.

Per RR. decreti 11 settembre 1870:

Brambilla dei Carminati Giuseppe, applicato
di 2° classe nel Ministero delle Finanze, collo-
cato in aspettativa per motivi di salute;
Gaita Gabriele, ufficiale alla scrittura nelle
dogane, nominato applicato di 4° classe nel Mi-
nistero delle Finanze.

Per RR. decreti del 25 settembre 1870:

Ferraro cav. Luca, ragioniere di 1° cl. nella
Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a
sua domanda;
Mugnago cav. Giuseppe, opposizione di 2°
classe nel Ministero delle Finanze, id. id.;
Franceschi Nicolò, computista di 2° classe
nell'intendenza di finanza di Ferrara, nominato
applicato di 3° classe nella Corte dei conti.

Per RR. decreti 25 settembre 1870 furono
collocati in disponibilità per riduzione di ruolo
organico i seguenti impiegati della Corte dei
conti:

Cafaro Bruno, capo di sezione;
Blanc Carlo, id.;
Barbera cav. Giuseppe, id.;
Guasconi march. Giovanni, id.;
Treppie avv. Gaetano, segretario di 1° classe;
De Saint Bonnet avv. Felice, id.;
Aprile avv. Edoardo, id. (in aspettativa);
Ponti Gio. Batt., segretario di 2° classe;
Cignani Ignazio, id.;
Trischitta Giuseppe, applicato di 1° classe;
Fransini Carlo, id.;
Trifari Ferdinando, id.;
Saluzzo di Paesana conte Federico, id.;
De Santo Giovanni, id. (in aspettativa);
Bianchi Antonio Maria, applicato di 2° classe;
Cavallo Luigi, id.

Per RR. decreti 25 settembre 1870 furono
collocati in disponibilità i seguenti impiegati
delle soppressi direzioni speciali del Debito
pubblico:

Direzione di Torino.

Galletti comm. Camillo, direttore;
Tagliabò cav. Ernesto, segretario capo di uf-
ficio;
Benissen cav. avv. Vincenzo, id.;
Raiteri Carlo, caposezione;
Gastaldi Paolo, id.;
Tholosano di Valgrisanche cav. Carlo, id.;
Bellotti Angelo, id.;
Bianchi avv. Federico, segretario di 1° classe;
Combrison Enrico, id.;
Turletti Angelo, id.;
Gerosa Antonio, id.;
Fattori dottor Emilio, id.;
Sisto Spirito, id.;
Miglietti Ferdinando, segretario di 2° classe;
Brocero Francesco, id.;
Gemmi Antonio, id.;
Dentis Domenico, id. reggente;
Galvagno Balassare, segretario di 3° classe;
Bertolotti Claudio, id.;
Bianco di San Secondo nob. Alfonso, id.;
Macotto avv. Nicola, id.;
Zanotti Gaetano, segretario di 4° classe;
Ceresole Stefano, id.;
Castelli Enrico, id.;
Turletti Felice, id.;

Focosi Augusto, id.;
Arpegiani Alessandro, applicato di 1° classe;
Villa Giovenale, id.;
Maggiore Ettore, id.;
Petracchi Edoardo, id.;
Bisio Luigi, id.;
Pino Alessandro, id.;
Giordana Felice, id.;
Lubrano Ernesto, id.;
Sobrero della Costa nob. Luigi, applicato di
2° classe;
Ferrero Luigi, id.;
Trogia Edoardo, id.;
Margheris Federico, id.;
Conti avv. Roberto, id.;
Tobone Giovanni, id.;
Allasonati Michelangelo, id.;
Micale-Frenio Sante, id.;
Roerschsen Andrea, id.;
Manco Grolamo, id.;
Rossetti Angelo, id.;
Sardi Carlo, id.;
Ussani Gabriele, id.;
Gervasio nob. Francesco, applicato di 3° cl.;
Bertolini avv. Giovanni, id.;
Prato avv. Edoardo, id.;
Moretti Secondo, id.;
Bianchi Antonio, id.;
Da Frè Giorgio, id.;
Ferrari Angelo, id.;
Bono Stefano, id.;
Carold Luigi, id.;
Corti Emilio, id.;
Cellario Annibale, id.;
Pisani Eugenio, id.;
Pezzi Giovanni, id.;
Rosano Giuseppe, id.;
Fresia Giovanni, id.;
Monticini Aladino, id.;
Masseti Antonio, id.;
Noly Baldassare, id.;
Zanotti Augusto, id.;
Vanni nob. Luigi, id.;
Bertolotti cav. Riccardo, cassiere.

Direzione di Napoli.

Mascilli cav. avv. Ferdinando, direttore;
D'Orso cav. Giuseppe, segretario capo d'uf-
ficio;
Petra cav. Carlo, duca di Caccari, id.;
Ruggiero Francesco, capo di sezione;
De Fonseca Pimentel avv. Raffaele, id.;
D'Ettore Giuseppe, id.;
De Simone Salvatore, id.;
De Cesare Domenico, segretario di 1° cl.;
Quintavalle Enrico, id.;
Ricciardi Giacomo, id.;
Tucci Federico, id.;
Novi Antonio, id.;
Pionati Luigi, segretario di 2° cl.;
Branaccio Francesco, id.;
Lauria Gaetano, id.;
Margheris Giuseppe, id.;
Smuraglia Francesco, id.;
Vernicchi Achille, segretario di 3° cl.;
Guerri Marcello, id.;
Novi Domenico, id.;
Dolce Michele, id.;
Quartulli Vincenzo, segretario di 4° cl.;
Targani Luigi, id.;
Perassa Paolo, id.;
Giambelli Carlo, id.;
Caropreso Camillo, id.;
Papa Ercole, id.;
Curati Pasquale, applicato di 1° cl.;
Piccoli Giuseppe, id.;
De Miranda Matteo, id.;
Mancini Nicola, id.;
Orgitano Pasquale, id.;
Cesarano Gaetano, id.;
Della Rocca Ferdinando, id.;
Mirenghi Cesare, id.;
Tortorella Giuseppe, applicato di 2° cl.;
Ulmo Antonio, id.;
De Luca Francesco, id.;
Torelli Gaetano, id.;
Fari Carlo, id.;
Mancini Alfonso, id.;
Petrini Vincenzo, id.;
Cuomo Achille, id.;
Colucci Nicola, id.;
Polenzia Carlo, id.;
D'Arenzo Carlo, id.;
Dias Achille, id.;
Palumbo Salvatore, applicato di 3° cl.;
Incoronato Achille, id.;
Oberto Enrico, id.;
Bastrelli Camillo, id.;
Rosati Luca, id.;
Perifano Achille, id.;
Serra Luigi, id.;
Das Carlo, id.;
Giannelli Oronzio, id.;
Mennon Raffaele, id.;
Mauzo Francesco, id.;
Manzo Giuseppe, id.;
Ricci Francesco, id.;
Rosica Giuseppe, id.;
Ronchi Salvatore, id.;
Dentice Enrico, id.;
Scà Giacinto, id.;
Tagliaferri Giuseppe, id.;
De Risi Ignazio, id.;
Vanni nob. Francesco, id.;
Fristipino Nestore, id.;
De Filippo Carlo, id.;
Ulmo Francesco, id.

Direzione di Milano.

Blasich cav. Domenico, direttore;
Perogalli cav. Carlo, segretario capo d'ufficio;
Sanfermo conte Giuseppe, id.;
Visetti Carlo, capo di sezione;
Vigano Antonio, id.;
Airoldi Tommaso, id.;
Galbiati Giuseppe, id.;

Crippa Francesco, segretario di 1° classe;
Cantalupo Emiliano, id.;
Vaccani Giuseppe, id.;
Clerici Cesare, id.;
Molteni Carlo, segretario di 2° classe;
Alloggi Achille, id.;
Freguglia Carlo, id.;
Merli Pietro, id.;
Ponti Augusto, segretario di 3° classe;
Baruffaldi Giuseppe, id.;
De Barzi Giuseppe, id.;
Croff Angelo, id.;
Boschi Lampugnani nob. Angelo, id.;
Quintavalle Saverio, id.;
Pontiggia Giovanni, segretario di 4° classe;
Caminotto Angelo, id.;
Rossi Antonio, id.;
Cosma Pietro, id.;
Ponti Felice, id.;
Bennati Carlo, applicato di 1° classe;
Mazzucchetti Cesare, id.;
Villa Domenico, id.;
Balbi Achille, id.;
Bazoli Antonio, id.;
Paolini Pietro, id.;
Pegorini Battista, id.;
Rosati Gennaro, applicato di 2° classe;
Bertina Gerolamo, id.;
Ripamonti Ambrogio, id.;
Crescentini Ferdinando, id.;
Mozzaglia Giuseppe, id.;
Roppa Alfonso, id.;
Albini Bernardo, id.;
Bersani Giovanni, id.;
Belletieri Eugenio, id.;
Rovelli Giuseppe, applicato di 3° classe;
Alinovi Camillo, id.;
Roppa Luigi, id.;
Zecchinato Marco, id.;
Aleari Luigi, id.;
Vaschini Orazio, id.;
Toa Luigi, id.;
Maggiotto Pietro, id.;
Spagnoli Achille, id.;
Brocchieri Pietro, id.;
Nazzari cav. Giovanni, cassiere.

Direzione di Palermo.

Di Fiore cav. Giuseppe, direttore;
Li Calsi cav. Antonio, segretario capo di
ufficio;
Anzon cav. Luigi, id.;
Gaipa Giuseppe, capo di sezione;
Rosano Prassede, id.;
Musciano Giacobbe, id.;
Agnello Domenico, segretario di 1° classe;
Lo Giudice Gaetano, id.;
Nicolini Domenico, id.;
Sevasta Gaetano, segretario di 2° classe;
Bino Giovanni, id.;
Cupani Agostino, id.;
Calabrese Michele, segretario di 3° classe;
Paterna Giuseppe, id.;
Guaetta Domenico, segretario di 4° classe;
Cutelli Carlo, id.;
Somma Francesco, id.;
Marthana Giosué, applicato di 1° classe;
Tantillo Andrea, id.;
Sidoti Francesco, id.;
Agnese Pomar Ignazio, id.;
Calascibetta Gaetano, applicato di 2° classe;
Santoro Cesare, id.;
Ferro Luzzi Salvatore, id.;
Gebbia Salvatore, id.;
Bajona Vincenzo, id.;
Cicchetti Stefano, applicato di 3° classe;
Podale Giuseppe, id.;
Barabbinio Achille, id.;
Datino Vito, id.;
Orlando Edoardo, id.;
Ferro Luigi, id.;
Tucciarelli Gaetano, id.;
Arduzone Francesco, id.;
Coppoler Giuseppe, id.;
Barresi cav. Giuseppe, cassiere.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

A modificazione del disposto dal § 7°, n. 37 delle
norme per gli esami di concorso alla R. militare
Accademia ed alla Scuola di fanteria e di cavalleria,
stato inserito nel n. 121 della Gazzetta Ufficiale del
Regno, si avverte che i candidati dichiarati idonei
per la R. militare Accademia dovranno far ingresso
in detto Istituto non più tardi del 1° p. v. novembre,
nel qual giorno fu stabilito debba aver luogo la ri-
apertura del nuovo corso scolastico.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante
nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore
titolare della cattedra di fisica, vacante nella R. Uni-
versità di Bologna.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.
Gli aspiranti dovranno presentare le domande di
ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della
Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre pro-
ssimo, dichiarando nelle domande se intendono con-
correre per titoli, o per esame, o per le due forme
ad un tempo.

Firenze, addì 25 agosto 1870.

Il Segretario Generale

G. CANTONI

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Concorso per cattedre di lettere, geografia
e storia.

Si avvisa che l'esperimento di lettere, geografia
e storia per il concorso alle cattedre degli istituti, sta-
bandito nella Gazzetta Ufficiale il 1° ottobre 1870, n.
mero 270, il quale doveva aver luogo il 5 novembre
prossimo presso questo Ministero, si darà nel gior-
no 25 novembre alle ore 10 del mattino. Il termi-
ne per la presentazione delle domande è prorogato
15 novembre.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 26 settembre al 1° del mese di ottobre 1870 nei seguenti mercati.

[illegible]

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Altamura.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Altamura, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1871 al trentuno dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'ordine.
3. Il canone annuo per detto comune di Altamura è di lire novantamila (L. 90.000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 7 novembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Sia presso quest'Intendenza che presso la sottoprefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'ordine.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendente di Finanza dalla R. prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero con nota 11 ottobre, n. 13516/6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 23 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento suddetto.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno di giovedì 8 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'ordine.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del predetto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 18 ottobre 1870.

L'Intendente: MUFFONE.

Intendenza di Finanza della provincia di Trapani

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Castelvetrano, circondario di Mazara, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto scorso, e dei capitoli d'ordine.

3. Il canone annuo per detto comune chiuso è di lire sessantamila (L. 60.000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 6 novembre seguente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al comune nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza e presso ogni sottoprefettura (Acamo e Mazara) della provincia saranno ostensibili i capitoli d'ordine.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal signor Prefetto inviata all'Intendente di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 novembre seguente, ed alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento suddetto.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 5 dicembre seguente, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'ordine.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del predetto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Trapani, li 18 ottobre 1870.

Il Primo Segretario: P. PIZZARDI.

L'Intendente di finanza della provincia di Lucca

Avviso che fa dichiarare lo smarrimento delle quietanze indicate nel sottoposto prospetto, rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Lucca a favore del signor Cutani Giovanni, già esattore della comunità di Coreglia.

Indicazione delle quietanze smarrite				
N°	DATA	TITOLO DEL VERSAMENTO cui si riferisce la quietanza	Esercizio cui appella	Ammontare
660	3 dicemb. 1867	Fondi rustici dell'anno 1867	1867	800 »
661	»	Ricchezza mob. dell'anno 1866	»	200 »
757	21 dicemb. 1867	Fondi rustici dell'anno 1866	»	112 »
1186	14 luglio 1869	Ricchezza mob. dell'anno 1866	»	200 »
1204	29 »	Fondi rustici dell'anno 1866	»	300 »
1389	29 settem. 1868	Ricchezza mob. dell'anno 1866	»	250 »
1911	13 gennaio 1869	Fondi rustici dell'anno 1868	1868	312 50
2226	16 giugno 1869	Fabbricati dell'anno 1867	»	200 »

S'invita quindi chiunque lo avesse rinvenute, o le rinvenisse, a farle pervenire subito al Ministero delle finanze o all'Intendente suddetto; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati i certificati da stare in luogo di esse quietanze, a forma dell'art. 226 del regolamento di contabilità 25 novembre 1865.

Lucca, addì 22 ottobre 1870.

L'Intendente: G. MARCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA PER LA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottodivisi del circondario di Brindisi, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, nei comuni appaltati, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'ordine.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottodivisi è di lire ventimila quattrocento (L. 26.400).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 1 novembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'ordine.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal signor Prefetto inviata all'Intendente di Finanza per delegazione del Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 del predetto novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento suddetto.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 5 dicembre successivo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'ordine.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del predetto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città nei capoluoghi di circondario e nei comuni più importanti della provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nella Gazzetta di Lecce ove si fanno le inserzioni legali.

Carovigno Salce San Vito
Erchie San Donaci Torre Santa Susanna
Guagnano San Pancrazio Salentino Veglie
Oria

Dalla Intendenza di Finanza

Lecce, 18 ottobre 1870.

3508

L'Intendente: BLANCO.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Sant'Eramo in Colle.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Sant'Eramo in Colle, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto scorso, e dei capitoli d'ordine.

3. Il canone annuo per detto comune chiuso è di lire sessantamila (L. 60.000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 6 novembre seguente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al comune nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza e presso ogni sottoprefettura (Acamo e Mazara) della provincia saranno ostensibili i capitoli d'ordine.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal signor Prefetto inviata all'Intendente di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 novembre seguente, ed alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento suddetto.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 5 dicembre seguente, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'ordine.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del predetto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Trapani, li 18 ottobre 1870.

Il Primo Segretario: P. PIZZARDI.

secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'ordine.

3. Il canone annuo per detto comune di Sant'Eramo in Colle è di lire trentamila (L. 30.000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 7 novembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso la sottoprefettura di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'ordine.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendente di Finanza dalla Regia prefettura a ciò delegata dal Ministero delle finanze.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 23 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno di giovedì 8 dicembre p. v., alle ore 12 m., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'ordine.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del predetto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 18 ottobre 1870.

L'Intendente: MUFFONE.

3498

Avviso.

La signora Virginia Menichetti con ricorso del 22 ottobre corrente ha domandato alla presidenza del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la stima di un vasto stabile posto in questa città sulla piazza detta volgarmente del Prato, in parte ad uso di laboratorio, e in parte ad uso di abitazione; uno stabile ad uso di villa, in luogo detto l'Erta di Baduzza, comune del Bagno a Ripoli, di proprietà del signor cav. Angiolo Barbelli, intestato in legittimo domicilio in Firenze, e che si espropria dalla signora istante onde ottenere pagamento di lire diecimila e frutti relativi, il tutto in ordine al pubblico istrumento del 25 febbraio mille ottocento sessantacinque, rogato Spasiali.

Firenze, li 22 ottobre 1870.

Dott. BOATTINI.

3512

Domanda per aggiunta di nome.

Si rende noto che il marchese Filippo Luigi Benedetto Paulucci, domiciliato in Firenze, ha domandato a Sua Maestà il Re d'Italia la facoltà di aggiungere ai propri nomi quello di Enrico.

S'invita perciò chiunque creda di aver interesse a presentare le sue opposizioni per atto d'acquerio notificato a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia entro quattro mesi dalle seguite affissioni e pubblicazioni del presente avviso preserite dalla legge.

Firenze, li 24 ottobre 1870.

Dott. ENRICO FASANI, notaio residente in Firenze, incaricazione.

3513

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

Il 1° ottobre mille ottocento sessanta il signor Baldassar Bolognesi, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di tutore dei minorenni Gaetano, Federico ed Alfredo del fu Giuseppe Rovi, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Firenze del 24 agosto 1870, nell'interesse dei pupilli medesimi, dichiarò nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del predetto Giuseppe Rovi, morto intestato in Firenze il 15 giugno 1870 e ciò in conformità della legge.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 22 ottobre 1870.

3477 E. Cecchi, can.

CONVITTO CANDELLERO, TORINO - VIA SALIZADA, N. 33.

XXVI ANNO.

Col 10 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina, e si cominceranno le scuole tecniche ed il 1° anno d'istituto tecnico.

3403

Avviso.

Tribunale civile e correzionale di Casale, ff. di Tribunale di commercio.

Nel giudizio di fallimento vertente avanti lo stesso tribunale contro Gattinara Scagliotti, negoziante in Casale, fu nel giorno diecisette corrente ottobre depositata la liquidazione dell'ingegnere Enrico Bertana. Il termine utile per fare opposizione si è di venti giorni a decorrere dalla notificazione del seguito deposito.

Casale, 18 ottobre 1870.

3509 LUIGI RAFFALDI, ff. can.

Diffidazione.

Il sottoscritto, abitante in via Borgognissani, n. 7, pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per sé e sua famiglia, dichiara colla presente che non sarà mai per riconoscere qualunque debito che possa venir fatto in o di lui nome dalle persone addette al suo servizio.

Firenze, li 24 ottobre 1870.

3510 GIACOMO PINO.

Avviso per nuovo incanto.

Si fa noto che all'udienza del 5 ottobre 1870 prossimo passato, tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, non avendo avuto luogo per mancanza di chiacchieri la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno del signor Cesare Fontanelli, alle istanze di S. mone, Teresa, e Violante Salvi, consistenti in un mulino con case e terre annesso, posti al Ponte a Sieve, comunità di Pelago, l'incanto medesimo fu rinviato alla

udienza dell'11 novembre 1870, col ribasso del dieci per cento sul prezzo già ridotto di lire 58,192 87, e così per la somma di lire 52,373 55, ed alle condizioni tutte contenute nel relativo verbale.

3485

Dott. BOATTINI.

Avviso.

Al seguito di decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del 20 settembre 1870 si procederà alla vendita col mezzo d'incanto, nel giorno 19 novembre 1870, nello studio del notaio Francesco Biagi in Borgo a Mozzano, come ufficiale delegato con decreto, dai seguenti beni spettanti ai figli minori del fu Federico Barsanti, cioè:

Lotto primo.

Il pieno dominio di un pezzo terra selvato con meteo e in parte boschiva, pioppata, in comune di Borgo a Mozzano, sezione di Gioviano, luogo detto S. to Libbioni, stimato italiano lire 1080.

Lotto secondo.

Il pieno dominio di un pezzo terra seminata, in detta sezione e comune, luogo detto in Maltigge, stimato italiano lire 530.

Lotto terzo.

Il pieno dominio di un pezzo terra cumpa, seminata, con alberi e viti in detto comune e sezione, luogo detto nei Pulini o alle Spigge, stimato italiano lire 120.

La descrizione estesa di detti beni e le condizioni della vendita con relativo bando sono ostensibili nello studio di detto notaio Biagi.

Borgo a Mozzano, li 16 ottobre 1870.

L'Ufficiale incaricato 3502 FRANCESCO BIAGI, not. deleg.

Avviso.

Con privata scrittura del 7 ottobre 1870, autenticata dal notaio Del Chiaro, e registrata in Livorno il 20 dello stesso mese, lib. 35, f. 195, n. 1572, è stata costituita una Società in nome collettivo da vigilare in Firenze sotto la ragione sociale Carlo Meyer e C., fra i signori Luigi del fu Luigi Weiss, commerciante e fabbricante di birra domiciliato in Firenze, e Carlo del signor Cristiano Meyer, di egual professione domiciliato in Livorno.

Oggetto della Società è la fabbricazione e lo smercio della birra.

La direzione e la firma della Società spettano al solo signor Carlo Meyer.

Il capitale della Società è di lire italiane ventimila, fornito interamente dal signor Carlo Meyer.

La Società ha avuto il suo principio il 7 ottobre 1870 e durerà per lo spazio di cinque anni, salvi i casi di proroga e di scioglimento in tronco determinati dallo statuto sociale.

Firenze, 22 ottobre 1870.

CARLO MEYER.

LUIGI WEISS.

INTENDENZA DI FINANZA DI CREMONA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 29 ottobre 1870, in una delle sale della R. prefettura di Cremona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di correzione, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti inventati al precedente incanto tenutosi nel giorno 12 ottobre 1870.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, ed a chi sarà da esso lui deleg